

Mente Locale Young: il concorso audiovisivo per le scuole che raccontano il territorio

È online il bando per partecipare alla prima edizione di **“Mente Locale Young – Le scuole italiane raccontano il territorio”** il concorso nazionale che seleziona il meglio della **produzione audiovisiva** realizzata in Italia **in ambito scolastico** sul tema di **racconto del territorio**, con il coinvolgimento di una **giuria professionale Senior** e di una **giuria Young** composta da ragazzi appartenenti agli istituti secondari di primo e secondo grado.

Il concorso è riservato alle **opere audiovisive realizzate dalle scuole italiane di ogni ordine e grado** negli anni scolastici 2017/18, 2018/19, 2019/20 senza distinzione di durata, tecnica, formato o genere, purché **dedicate al racconto di un territorio italiano o estero**, inteso in senso ampio come racconto di luoghi, persone, organizzazioni, saperi e tradizioni riconducibili a un'area geografica. Le opere potranno essere presentate dai dirigenti scolastici, dai docenti referenti per il progetto audiovisivo e dagli esperti esterni che hanno coordinato il laboratorio audiovisivo. La preselezione dei lavori iscritti al concorso, sarà a cura di una giuria di qualità formata da professionisti del settore.

Possono, invece, partecipare al bando per formare la **giuria Young** gruppi classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado oppure gruppi, anche non collegati a una scuola, composti da un minimo di 5 ragazzi. Tutti i partecipanti alla giuria Young potranno, inoltre, beneficiare di un **percorso didattico online sul tema del linguaggio audiovisivo e della critica cinematografica**, per una durata

indicativa di circa 6 ore, tenuto da due massimi esperti del settore, **Roy Menarini** e **Riccardo Palladino**. Le lezioni saranno registrate e messe a disposizione dei gruppi giuria che per diversi motivi non riusciranno a seguire, in parte o del tutto, il corso proposto.

Si segnala che la **partecipazione al concorso** da parte di una classe con un'opera **non è incompatibile** con la **partecipazione della stessa classe alla giuria**.

Mente Locale Youngmette in palio **tre premi in denaro**: un Premio del valore di 500 Euro che sarà assegnato dalla giuria Young al miglior audiovisivo in concorso, un Premio del valore di 500 Euro assegnato invece dalla giuria Senior che consegnerà anche un ulteriore Premio, sempre del valore di 500 Euro, alla miglior recensione effettuata da un gruppo-giuria Young.

Il **regolamento** del concorso e le **schede d'iscrizione** sono disponibili sul sito www.festivalmentelocale.it.

Nello specchio della scuola: quale sviluppo per l'Italia

Venerdì 29 gennaio dalle ore 17.30 alle 19.30 si svolgerà il terzo incontro promosso dal Gruppo di consapevolezza civica "Emilia-Romagna diversa" in collaborazione con Auser regionale.

L'iniziativa sarà dedicata alla presentazione del libro dell'economista Patrizio Bianchi (docente all'università di Ferrara) ["Nello specchio della scuola. Quale sviluppo per l'Italia"](#), pubblicato dalla casa editrice il Mulino

nell'ottobre 2020.

Assieme a Patrizio Bianchi interverrà Margherita Fort, docente di Scienze economiche all'università di Bologna.

L'evento sarà coordinato da Magda Babini e Gianluigi Bovini.

Al termine della presentazione si aprirà il confronto con i partecipanti.

Per partecipare all'iniziativa, che si svolgerà sulla piattaforma Zoom messa a disposizione da ASPPInext, sarà sufficiente cliccare sul seguente [link >>](#).

La scuola: come favorire l'inserimento e l'apprendimento dei minori in affido e adozione

Lunedì 18 gennaio, dalle 20.30 in poi, l'associazione Kairòs organizza un momento di formazione, gratuito, dove le coppie o single interessati potranno conoscere l'affido familiare, avvicinarsi al mondo dell'accoglienza e scoprire come poter essere sostenuti in questi percorsi dai professionisti di Kairòs.

L'incontro *La scuola. Come favorire l'inserimento e l'apprendimento dei minori in affido e adozione* sarà l'occasione per approfondire le tematiche legate all'accoglienza a scuola dei minori in affido e adozione. **Rossana Ragonese**, insegnante consulente familiare, mamma adottiva e affidataria nonché tutor di Kairòs Regione Toscana, **rivestirà il ruolo di relatore.**

L'incontro si svolgerà su Zoom, per ottenere il link è sufficiente scrivere a info@kairos.bo.it oppure telefonare al 3486091169.

Rientrare a scuola in sicurezza: tutte le informazioni tradotte in 10 lingue

Le attività scolastiche sono ripartite e non con poche difficoltà, in molti casi in maniera riadattata poiché ancora non è possibile considerare terminata l'emergenza sanitaria. Visto il recente aumento di ondate di contagio è molto importante che tutti facciano la propria parte rispettando le regole di sicurezza. Soltando stando attenti e tenendosi aggiornati tutti sulle norme di sicurezza è possibile evitare la diffusione del virus anche tra i banchi di scuola.

Purtroppo non tutte le famiglie sono in grado di seguire le normative a causa delle difficoltà dettate da una scarsa padronanza dell'italiano. Per venire incontro alle difficoltà delle famiglie di origine straniera, il **Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna** ha messo a disposizione **le traduzioni dei diversi materiali informativi disponibili in rete organizzate per lingua**. La pagina è sempre disponibile e in costante aggiornamento.

I materiali informativi presenti provengono sia da fonti nazionali sia da quelle regionali e sono, ad oggi, disponibili in lingua inglese, francese, spagnola, araba, rumena, cinese,

bengalese, russa, tagalog e urdu.

Per consultare il materiale tradotto visitare la [pagina dedicata >>](#).

Gli enti e i soggetti del Terzo settore che siano a conoscenza di altro materiale informativo possono comunicarlo scrivendo a marzio.barbieri@regione.emilia-romagna.it.

“Per una scuola fantastica”: il convegno per celebrare Rodari e riflettere sulla scuola di oggi

Come possiamo oggi declinare la didattica affinché sia più adeguata a rispondere alle domande di apprendimento che pongono gli studenti? Cosa intendiamo per didattica inclusiva? E l'outdoor education è davvero un'opportunità?

Cosa la creatività di Gianni Rodari può ancora dire agli insegnanti?

Di tutto questo si parlerà al convegno nazionale **“Per una scuola fantastica: Rodari e il semaforo blu”**, promosso dal Comune di Sasso Marconi e in programma **sabato 10 ottobre** nelle sale del Borgo di Colle Ameno.

L'evento, che prevede una **sessione plenaria dalle ore 9 alle 12.30** e **laboratori tematici a scelta dalle 14.30 alle 17**, è rivolto in particolar modo a insegnanti ed educatori, ma aperto a tutti coloro che lavorano per e con la scuola e a chiunque sia interessato a costruire una riflessione critica

sulla didattica contemporanea, partendo dall'eredità di Gianni Rodari.

Il programma prevede interventi e testimonianze sul valore della creatività a cura di scrittori, docenti e addetti ai lavori, e laboratori tematici realizzati in collaborazione con Fondazione Guglielmo Marconi, ANPI, Ecosistema e Cooperativa Accaparlante, per declinare il concetto di didattica nei campi dell'arte, della scienza, nella storia, nella natura e nel mondo della disabilità.

Il convegno sarà anche il primo momento pubblico, dopo il lockdown, in cui verrà presentata la nuova collana editoriale "[i libri di accaParlante](#)", in particolare il volume *A scuola è il respiro del mondo. La lezione accessibile per valorizzare tutti gli allievi* di Giovanna Di Pasquale, Edizioni la meridiana.

[Per iscriversi al convegno e ai laboratori >>](#)

[Programma completo >>](#)

Per indagare sulla condizione dei più giovani durante l'emergenza Covid-19, Human Rights Nights organizza un concorso per le scuole

Human Rights Nights lancia una call per l'espressione della creatività di bambini e bambine, di ragazze e ragazzi delle scuole in questa fase di resilienza/resistenza dovuta al Covid

19, perché raccontino come stanno vivendo questo periodo e possano comunicare come si sentono, anche in relazione a temi più ampi quali il cambiamento climatico, prospettive per il futuro, discriminazioni, povertà, violenza, spazi urbani, disuguaglianze. **L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto YOUTH 2020 di educazione alle differenze di genere e culturali orientato alle nuove generazioni** attraverso la realizzazione di laboratori nelle scuole sulla rappresentazione e per le creatività plurali nelle scuole e nell'ambito di una giornata dedicata ai giovani al festival *Human Rights Nights*.

L'intenzione é, quindi, di promuovere nel territorio bolognese una cultura del rispetto e della valorizzazione delle differenze di genere e culturali a partire dall'educazione delle nuove generazioni.

Si può utilizzare qualunque strumento narrativo: una contaminazione di linguaggi creativi, una libera espressione. Si possono, quindi, inviare un video, delle fotografie, le liriche di una canzone, di un rap, una poesia, un'immagine, un'illustrazione e via dicendo. Anche una ricetta se la creatività ha trovato espressione attraverso la cucina. La parola d'ordine, insomma, è creatività e non importa con che mezzo o da che ambito scaturisce.

Il tema lo possono scegliere i ragazzi a partire dal contesto storico in cui ci troviamo. Si possono sfruttare le esperienze della propria vita, i propri sentimenti o emozioni.

Questo concorso è aperto a tutte le scuole di ogni grado della città metropolitana di Bologna: scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado. Anche progetti collettivi, di gruppo sono benaccetti, oltre a quelli individuali. L'idea è quella di mettere in atto un concorso che possa stimolare la formazione civica dei più giovani.

Per partecipare è necessario inviare la propria opera a youthhrns@gmail.com, segnalando alcuni dati: nome, cognome, scuola, classe, contatti, titolo e descrizione della proposta presentata, formato, durata, caratteristiche tecniche per

un'eventuale esposizione dell'opera nel festival. Il termine ultimo per partecipare è il 15 settembre.

L'opera migliore sarà premiata con un buono per l'acquisto di un PC o un tablet.

“Stop Hate Speech” – contest artistico-letterario per le scuole contro discorsi d'odio

Si chiuderà il 30 aprile il concorso, rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di I e II grado della Città Metropolitana di Bologna, sui temi dell'odio off-line e on-line, a cura di *Amici dei Popoli*.

L'obiettivo principale è quello di **sensibilizzare gli studenti sulle tematiche dell'hate speech** e dell'uso consapevole dei linguaggi mediali, per prevenire la diffusione dei discorsi d'odio in ambito scolastico ed extrascolastico e incentivare all'acquisizione di strumenti per l'analisi critica delle informazioni sul web.

Promuovere, inoltre, una conoscenza dell'altro che vada oltre la visione stereotipata e favorisca il rispetto e la valorizzazione delle differenze, prevenendo l'hate speech (offline e online) e le forme di discriminazione e di intolleranza, contribuendo all'integrazione e all'inclusione sociale.

Il concorso ha l'utilità di **stimolare gli studenti all'elaborazione creativa**, rendendoli protagonisti della narrazione di fenomeni che li riguardano molto da vicino e che sono destinati ad impattare in modo permanente sulla loro generazione.

Gli studenti, con la collaborazione degli insegnanti, **potranno presentare un elaborato letterario**, come un racconto, una poesia, **multimediale** o anche **grafico-figurativo**, per esempio disegni, sculture.

Per ogni classe coinvolta sarà possibile presentare un solo elaborato.

Sarà individuata una classe vincitrice per ogni ordine e grado scolastico (una per la scuola primaria, una per la secondaria di I°, una per la secondaria di II°) a cui verrà assegnato un buono del valore di 100€ da spendere in libri.

Gli elaborati possono essere inviati all'indirizzo email sedebo@amicideipopoli.org oppure tramite posta ordinaria ad Amici dei Popoli ONG, c/o Scuola di Pace, via Lombardia 36, 40139, Bologna.

Per maggiori informazioni [Amici dei Popoli >>](#)

Quando gli studenti incontrano i detenuti

di Emmei

Anche quest'anno la direzione della casa Circondariale di Bologna ha dato il via al

progetto "scuola-carcere" consistente in incontri tra detenuti delle diverse scuole superiori di Bologna e provincia.

Gli

studenti, accompagnati dai loro professori, invece di andare a scuola

entrano in carcere ad affrontare una rara e particolare esperienza.

Gli incontri avvengono nella sala cinema dell'istituto penitenziario dove una decina detenute e detenuti sono seduti davanti ad una platea di ragazzi.

C'è ansia e curiosità da parte degli adolescenti per sentire cosa diranno i reclusi i quali, a loro volta, sono emozionati e trepidanti. I detenuti cominciano a presentarsi uno alla volta raccontando ciò che li ha portati in galera, mettendosi a nudo; non è facile, ci vuole coraggio e consapevolezza. Gli alunni ascoltano attentamente le loro storie che sembrano tutte simili: ci sono ragazzi che hanno commesso reati per colpa della droga, anziani che sono dentro per reati fiscali e persone che non avrebbero mai pensato di entrare in carcere finché un giorno hanno commesso un grave delitto. Ciò che emerge da queste storie è che nessuno è immune da questi luoghi e che ci vuole poco per finire dentro. Cadono gli stereotipi che i giovani si erano creati sul carcere guardando i film americani, capiscono che anche chi è rinchiuso in questi posti è una persona normale come loro. Perché come diceva il fondatore della comunità Don Oreste Benzi: "L'uomo non è il suo reato."

Una volta finiti i racconti personali arriva il momento delle domande da parte degli studenti. All'inizio tutti sono timidi ma ci vuole poco per

rompere

il ghiaccio e le domande non finiscono più, tanto che il tempo a

disposizione non basta mai. Le richieste più frequenti sono: il

primo impatto che si è avuto una volta entrati in carcere, cosa si

mangia all'interno dell'istituto, come avviene la rieducazione,

qual è il sogno una volta fuori dal carcere. I ragazzi sono molto

sensibili, spesso si commuovono, non manca mai qualche lacrima da

entrambe le parti. Nella sala sono presenti un ispettore della polizia penitenziaria e il responsabile dell'area educativa che

intervengono per spiegare gli aspetti giuridici e le statistiche

riguardanti l'ambito carcerario. Alla fine i giovani dichiarano le

loro considerazioni sull'incontro e dalle loro parole emerge la

solidarietà di queste nuove generazioni, quella solidarietà sancita

dalla nostra costituzione come dovere civico, che deve essere praticata dai buoni cittadini. Le persone che hanno commesso crimini

si mettono in discussione, si aprono al confronto cercando di costruire un ponte con i ragazzi che rappresentano la società esterna.

In effetti questi sono progetti che aiutano a riflettere sia per gli

studenti tramite l'incontro con noi che abbiamo sbagliato ma che

siamo persone che sperano di riconquistarsi una vita , sia per i

detenuti, perché li spingono a un percorso di risocializzazione e reinserimento nella società. Bisognerebbe davvero investire e incentivare maggiormente simili progetti all'interno del penitenziari e delle scuole del nostro territorio nazionale, allo scopo di rendere più solidali le relazioni umane tra le persone detenute e quelle libere.